

a Zara, sarebbero a sua disposizione dei vascelli, che trasferissero lui e la sua truppa in Italia. Egli preferì quest'ultimo partito; ma nell'attraversare l'Adriatico, perirono le sue genti e i suoi cavalli, ed egli poté a grande stento salvarsi sui lidi della Puglia. In questo mezzo veniva a morte il doge Pierazzo Gradenigo, a cui molte lodi fecero gl'imparziali spettatori delle sue imprese politiche: di molti biasimi lo caricarono gl'ingannati accoglitori delle tante favole, che io nel precedente libro smascherai, circa la pretesa *Serrata del maggior Consiglio* e circa il suo dignitoso contegno verso i Quirini ed i Tiepolo. Egli morì nel giorno 15 di agosto 1311; non già del 1310, come scrissero erroneamente il Laugier e il Darù, i quali anche ce lo vorrebbero far credere morto nella freschissima età di *al più cinquanta anni*: anzi secondo il Darù *nella età non per anco di cinquant'anni*. Aveva egli posseduto il seggio ducale oltre a ventidue anni; dunque sarebbe stato innalzato a possederlo non ancora di trenta anni.

La qual cosa non saprei dire del tutto consentanea all'indole della politica veneziana nè all'assennatezza virile, con che gli elettori ducali si studiavano di far cadere la scelta sopra un individuo, che per saviezza e maturità di consiglio non meno che per esperienza nel maneggio dei pubblici affari si fosse mostrato meritevole di un tanto grado: nè tuttociò potrebbesi facilmente trovare in una età giovanile. I nostri cronisti ci fanno invece sapere, che vi fu eletto avendone trentotto, e che quando morì ne aveva sessanta.

Dicono inoltre i due summentovati scrittori, che una morte non aspettata in una età così fresca, avesse dato occasione a molti di sospettare, *che fosse stato avvelenato*. Ciò potrebbe fors'anche esser vero, a cagione della molteplicità de'suoi malevoli: tuttavolta nessun cronista ne fece parola; saprà il Laugier sopra qual fondamento lo si potesse affermare. Ed è un'altra favola del Laugier, che gli siano state fatte esequie *nella chiesa di san Marco*. I cronisti nostri ci danno invece altre notizie su ciò. Il Caroldo, da cui non dissentono gli altri, racconta: • Il suo corpo fu portato nella cappella di